

SCRIVENTE: MORONI FRANCESCO

DATA: 05 / 10 / 1831

ID: 524MoF

---

Ai Signori  
Li Signori Fratelli Serassi  
Fabbricatori d'Organi  
in Bergamo

Caris.<sup>mi</sup> Amici

Avrei tostamente risposto alla vostra ultima lettera, se io fossi stato in Città, e se dalla Fabbriciera avessi potuto avere prima d'ora una qualche decisiva risposta. Ma ora che qual cosa posso dirvi ecco a soddisfare al mio debito.

Prima di tutto vi dirò che la vostra scritta non fu tanto bene ponderata. Come volete che la Fabbriciera vi esenti da un indispensabile dovere e da un debito al quale vi siete obbligato nell'atto di collaudazione? può benissimo dilazionare e darvi tempo, anzi noi abbiamo il diritto di pretendere perché essa non <sono><sup>1</sup> è pronta al pagamento, ma non mai esentarci. E poi non istà bene all'onore dei Serassi neppure il domandarlo. Imperciocché si farebbe conoscere d'essere troppo venali, e di non mantenere più o almeno scansarsi quanto si ha sollecitamente promesso. E quand'anche la Fabbriciera il permettesse non lo concederebbe giammai il Magistrato, ed il Circolo ai quali s'aspetta gli atti definitivi della collaudazione. Sicché io prego bene di non farne su questo proposito neppure parola. Sul resto poi vale a dire che la Fabbriciera vi paghi, io già ho parlato non solo ma ho scritto in regola per ottenere il pronto pagamento. A mia ebbi in risposta che si farà di tutto per soddisfarvi ma che attesa gli anni critici non possono assolutamente stare alla parola. Tuttavolta fui, e m'adoprai onde l'indoratore abbia a finire in un mese la Cassa per avere l'atto di collaudazione dietro al quale il Governo pagherà la sua quota. Sicché io spero che in due mesi potremo venirne facilmente a capo. Riguardo poi alla vostra gita qui per ultimare gli affari dell'organo, e dare una ripassata al ripieno vi consiglierei di farlo anche subito, se non che <qui><sup>2</sup> ai confini dell'Italia è già tirata una linea sanitaria, e che non si lascia passare persona che dal Tirolo voglia recarsi in Italia a meno che non sia munita di attestati sanitari, e fatta la debita quarantina. Coticché anche venendo correreste rischio di dovervi fermar qui per chi sa qual tempo. Eccovi in breve detto tutto. La gita adunque la potete fare con vostro comodo, perché la Fabbriciera non può pretenderla entro il termine prescritto, come già le ho fatto intendere, e con lettera, e a voce.

Impertanto starò attendo nuove vostre risoluzioni, e abbracciandovi tutti mi dico

Da Trento il 5. Ott.<sup>e</sup> 1831

P.S. I doveri del Sig.<sup>r</sup> Arciprete

Af.<sup>o</sup>  
Francesco Moroni

---

<sup>1</sup> Sono cancellato.

<sup>2</sup> Qui cancellato.

[*Pagina 2 verso*]

5. 8bre. 1831.

Del S. Moroni di Trento<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Da diversa mano.